

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

PADOVA. — All' Ufficio del Giornale	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
> - A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testo.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Per non Associati . . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## IL VENETO

Il Veneto è la bestia nera della sinistra parlamentare, come degli *ultra* democratici attuali. Voi non potete muovere un passo nella città della *tappa* senza sentirvi dire che il Veneto è la cittadella del governo, del moderatume! Sì, il Veneto è la cittadella del governo perchè ha preso sul serio il plebiscito, e vuole l'Italia una. Il Veneto non trova opportuno di appoggiare una sinistra sistematicamente oppositrice — una sinistra che neppure ha francamente il coraggio della sua opinione, e mentre appoggia Garibaldi nella malaugurata spedizione su Roma, lo sconfessa poi per appoggiare Rattazzi, la cui politica mise la patria in pericolo d'una seconda Novara! — Nel Veneto non si può applaudire ad un sistema di opposizione che perde quattro lunghe ore di discussione per approvare, o meno, la spesa di miserabili cinquemila lire, mentre la patria versa in deficit di miliardi; ai quali si deve riparare.

È vero, il Veneto ha mandato al Parlamento pochi uomini di sinistra; ma se la Camera dovesse rinnovarsi ne manderebbe probabilmente ancora meno! È questo sintomo di reazione, di decadenza, d'ignoranza? — V'è chi lo asserisce, ma noi sosteniamo il contrario. Si ricordano i nostri oppositori quante volte hanno scritto che l'Italia meridionale era governata dal più tristo dei governi, il quale teneva nell'ignoranza e nell'abbruttimento i

suoi sudditi?... Si ricordano quante volte hanno scritto che il governo del Borbone aveva demoralizzate quelle popolazioni in modo da esser possibile soltanto colà un brigantaggio come purtroppo sussiste? Ebbene *sieno logici*: è appunto da quelle provincie meridionali che si mandò il nucleo maggiore della sinistra alla Camera... è in quelle provincie che alcuni genii incomprendi di altre provincie italiane hanno trovato un collegio che li ha scoperti liberali belli e formati improvvisamente, come i guerrieri sortiti dai denti del drago seminati da Cadmo e sbalestrati in Parlamento.

È vero, il Veneto ha mandato in maggioranza deputati governativi, e ne gode perchè vuole veramente l'Unità Italiana... ha sacrificato ed è disposto a sacrificare vite e sostanze per completarla, e non crede che si possa ottenere ciò spargendo discordie che hanno la loro fonte nello spirito dei partiti; e molto meno demolendo il Governo con pericolo di rovesciar tutto con esso, per tornare poi da capo a rifabbricare con altri sistemi ed altre teorie!... E come non applaude al metodo che tiene la sinistra attuale, meno ancora applaude a quello del centro, che quale pendolo oscilla in modo che nè l'una, nè l'altra parte della Camera può far sicuro assegno quandochessia sul suo aiuto. Del resto, ad esser giusti, non è il solo Veneto stanco di una lotta inefficace fra i partiti oppositori nella Camera ed il Governo; la circolare del 23 di-

cembre p. p., firmata da uomini pur cari ed amati in Italia, non ha trovato adesione in *veruna città italiana*.. e questo dovrebbe essere pur indizio indiscutibile che il Veneto non fa che dividere l'opinione della maggioranza della nazione.

Il popolo giudica la società tale quale è; vede che essa poggia ancora generalmente su privilegi, e l'aristocrazia del denaro far guerra all'aristocrazia del sangue e viceversa, o darsi la mano a seconda del caso per interesse comune; spera dal tempo e dall'educazione quei miglioramenti che sono inevitabili, e non vuole servire di sgabello alle cupidigie degli uni e degli altri, per finire poi coll'essere sempre suonato fra i due litiganti!

Il Veneto non vuole per troppa fretta rovinar l'edificio, ma fabbricare colla squadra e col livello, onde non crolli presso com'è al coronamento. Lo chiamino pur *malva*, ma è certo che il Governo ha, ed avrà, nel Veneto un potente sostegno per isventare, se ce ne fossero, mene interne separatiste, sieno esse subalpine o meridionali; come meridionali e subalpine collegate. Y.

Leggiamo nella cronaca politica della *Revue des deux Mondes* del 1° corrente:

L'Italia rimane sempre assediata da difficoltà; essa riprende però un po' di calma e di sangue freddo sotto il ministero assennato del gen. Menabrea. Il presid. del Cons. italiano deve trovare un concorso sempre più fermo presso i veri patrioti. Ha ottenuto un attestato di fiducia da parte del sovrano colla nomina del sig. Gualterio al ministero della casa del Re; ha ricevuto dalla Camera una

manifestazione favorevole col voto che ha sventato una tattica della Sinistra a proposito dell'esercizio provvisorio del bilancio per un mese, tattica con la quale la Sinistra voleva costringere il governo a sciogliere la Camera e far le elezioni generali. Il miglioramento della situazione in Italia dipenderà dal carattere delle sue relazioni con la Francia. Noi crediamo che gli intendimenti della politica francese siano benevoli per l'Italia. Le nostre simpatie non abbandonano punto l'unità italiana; e crediamo che il nostro governo desideri per fine al suo intervento nello Stato romano. Bisognerebbe che, a forza di buon senso e di moderazione, si trovasse un mezzo accettato dalle due parti, un *modus vivendi* che rendesse sopportabili le relazioni fra la Corte di Roma ed il governo italiano. Forse le idee di accomodamento non sono ancora abbastanza mature e non è tempo ancora di compilare il programma il quale permetterebbe al papato ed alla Italia di vivere insieme senza provocarsi reciprocamente e senza urtarsi. Checchè ne sia, noi perseveriamo a credere per nostro conto che l'esperienza dimostrerà ogni giorno più la contraddizione fra il vero interesse delle credenze cattoliche e la conservazione del potere temporale. Il papa Pio IX, per quanto sia stato pieno d'esitazioni il suo pontificato, non è il primo papa di questo secolo per cui il potere temporale sia stato una causa di sofferenza. Pio VII ha dovuto subire, come principe, altre oppressioni, e lottare contro un avversario altrimenti imperioso ed inflessibile contro un vero padrone della forza. Il signor d'Haussonville ha scritto il racconto di questo conflitto politico e religioso nei begli studi intitolati *La Chiesa romana ed il primo Impero*. Comunque sotto l'aspetto dello studio dell'anima umana, sia interessante la storia di questo conflitto, in cui la forza della coscienza resiste vittoriosamente alla forza materiale, noi non crediamo desiderabile sotto l'aspetto dei principi filosofici del diritto e delle lezioni politiche dell'esperienza storica, che le cause di tale antagonismo sieno perpetuate dal fatto sistema dei concordati e dei patti della potestà temporale e della potestà spirituale.

## APPENDICE

### CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese

per F. D. BELTRAME.

II.

Io galoppava sopra un' interminabile pianura coperta di una vivida benchè povera pastura e fragrante di erbe aromatiche. Una leggera e fresca brezza mi accarezzava le guancie, e portava vigore al corpo. Viaggiai giorni e giorni senza incontrar segni di umana esistenza; non villaggio, non coltivazione, non luoghi di fermata, non un albero. Viaggiai giorni e giorni, e la terra non indicava un confine. Ad una immensa distanza il cielo e la terra si confondevano in un orizzonte uniforme. Qualche volta però una vena di roccia spuntava dal suolo; qualche volta il terreno gonfiavasi in lunghe ondulazioni qualche volta da una valletta di selvatici arbusti sbirciava una gazzella, guardava atto-

nita, e spariva. Tal era la mia prima scorsa nel deserto siriano! Ma rimembrate che allora era in sull'aprirsi della primavera. Non potrai immaginare nulla più piacevole, nulla di più dissimile da quello che io aveva preveduto. Il caldo non era mai intenso, la brezza era sempre fresca e dolce, i cieli notturni luminosi e sereni ad un grado che è impossibile descrivere. Invece di quell'apparenza uniforme e monotona che io aveva fino allora rimarcato, le stelle erano di tinte e forme differenti. Alcune erano verdi, alcune bianche, alcune rosse; e invece di apparire come se guarnissero soltanto una vasta ed azzurra volta, io chiaramente la distinguevo a differenti distanze fluttuare nello spazio.

Non mi meravigliava più per l'amore dei Beduini alla loro libera, e non falsificata terra. Mi pareva che avrei potuto vivere nel deserto per sempre. Alla notte noi riposavamo. I nostri camelli ci portavano l'acqua negli otri, focaccine da ardere ch'essi stessi producono, e poche benchè sufficienti provvigioni. Noi accendevamo il nostro fuoco, facevamo il nostro caffè, e fumavamo le nostre pipe, mentre altri preparavano il nostro semplice alimento, — pane fatto all'istante, e sulle

ceneri, una fetta di carne secca e pochi datteri.

Io ho descritto il meno sterile dei deserti, e l'ho descritto nel più favorevole periodo. In generale il suolo del deserto siriano non è assolutamente infruttifero. Le piogge lo coprono di verdura, ma queste cadono solamente per poche settimane, quando il rigore di un giorno d'inverno arresta le nubi, ed esse si sciogliono in acquazzoni — A tutte le altre stagioni esse scorrono sopra l'adusta e riarza pianura, che non ha nè altura, nè alberi per attrarle — Allora la mancanza di acqua cagiona la sua sterilità — Nel deserto non trovasi neppure un ruscello; le sorgenti sono rare, e generalmente salmastre; e il viaggiatore confida principalmente sopra i pozzi artificiali alimentati dalle piogge.

Dai banchi dell'Eufrate alle spiagge del Mar Rosso: dai banchi del Nilo al golfo Persico, sovra una estensione che è tre volte quella della Germania, la natura senza un intervallo cessa di produrre. Benefica natura! Ci sia permesso di non rimproverarla, perchè anche in una terra apparentemente non favorita esiste una razza numerosa e felice. A mano a mano che proseguite l'aspetto del

deserto si cangia. Le solitudini, che sono comparativamente fertili in Siria, diventano rocciose quando entrate nell'Arabia, e sabbiose quando proseguite. Qui in qualche grado ci inoltriamo colla terribile idea, prevalente in Europa, del deserto; ma egli è nell'Africa, nelle vaste ed inesplorate regioni di Libia e di Sahara che noi dobbiamo cercare quello sterminato e immane oceano di sabbia, che noi associamo alla popolare idea del deserto.

Il sole era vicino a tramonto allorchè un Arabo a cavallo, armato della sua lancia si mostrò improvvisamente sopra un' eminenza lontana — Egli galoppava verso di noi, girava intorno intorno, allontanavasi, si approssimava di nuovo, e la nostra guida, gridando, cavalcò verso di lui per incontrarlo — Essi entrarono in una vivace conversazione, indi ci raggiunsero — Aldallah, la guida, mi informò che questo era un Arabo della tribù ch'io intendeva visitare, e che noi eravamo molto vicini al loro accampamento —

A quel punto il deserto era rotto da gruppi cospugliosi, che limitavano la vista — Avanzando, e sormontando le basse sommità, sulle quali avevano prima veduto il Beduino. Abdallah m'indicò a non grande distanza, un



## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

S. M. il Re è atteso a Firenze per sabato prossimo.

— S. M. riceverà domenica a Pitti le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati incaricate di presentare le congratulazioni pel matrimonio del principe ereditario colla principessa Margherita di Genova.

— Le stesse deputazioni del Parlamento saranno ricevute a Torino dalle LL. AA. RR. nei primi giorni della prossima settimana.

— Confermasi che una casa bancaria estera s'è in trattative col nostro Governo per la fabbricazione di 10 milioni di lire in oro. La coniazione però di queste monete verrebbe eseguita nelle zecche dello Stato.

— Dicesi che il portafoglio del Ministero di agricoltura, industria e commercio sia stato offerto all'onorevole Messedaglia e in seguito all'onorevole Lampertico.

— La *Correspondance italienne* riferisce che il giorno 3 corrente venne firmata a Parigi una convenzione tra l'Italia e la Francia all'oggetto di regolare su nuove basi il concorso dei Governi nelle spese cagionate dal traforo del Moncenisio.

TORINO. — Un bravo soldato di artiglieria trovò a Torino un rotolo di carte che riconobbe essere cedole di 100 mila lire. Esso si affrettò di rimetterle agli impiegati della banca nazionale. Il possessore delle cedole in ricompensa gli avrebbe promesso di porgli il cambio e passargli una pensione vitalizia di una lire al giorno.

— Il duca d'Aosta ha con telegramma da Napoli accettato la presidenza del torneo che i Torinesi intendono offrire agli augusti sposi.

GENOVA. — Si attende quanto prima l'arrivo in questo porto della squadra americana comandata dall'ammiraglio Ferragut, di cui fa parte la corazzata *Franklin* di 4500 tonnellate.

— Il giornale *Il Genova* ha sospeso le sue pubblicazioni.

MILANO. — Ieri (4) il principe Umberto partì con convoglio speciale per alla volta di Torino.

TREVISO. — Questa Giunta municipale ha oggi (5) votato due indirizzi, uno a S. M. il Re, l'altro al principe ereditario, per l'annunziato matrimonio di S. A. R.

Siamo anche assicurati che gli indirizzi furono oggi stesso trasmessi al loro destino. (*Gazz. di Treviso*)

ROMA. — Giunse a Roma un ufficiale della casa civile del Re per chiedere al Santo Padre il breve di dispensa dell'impedimento di consanguineità di cui necessitano i due reali fidanzati, il principe Umberto e la principessa Margherita, onde contrarre legittimamente in faccia alla Chiesa il loro matrimonio.

A successore del De Witten, nell'ufficio di ministro dell'interno a Roma, la pubblica opinione destina o mons. Lupi, presidente di Roma e Comarca, o monsignor Apolloni, il quale in agosto durante il colera accettò la carica di delegato straordinario di Albano.

NAPOLI. — Il giorno 3 corr. febbraio ha avuto luogo a Napoli un duello fra il marchese C. ed il marchese B. per un articolo del 25 gennaio, ritenuto da undici ufficiali offensivo per l'esercito in genere e per due suoi generali in ispecie. I due avversari si sono scambievolmente feriti separandosi pieni di stima l'uno per l'altro. Questo duello ha posto fine alla vertenza, ed il *Mediterraneo*, rendendone conto, dichiara di non avere mai voluto insultare l'esercito italiano, e di riconoscere il coraggio degli individui che lo compiono.

— Smentisce l'*Avvenire* che sia stata trovata negli scavi di Santa Lucia la valigia del capitano Monti con valori per 44 mila lire.

— Pare, a detta della *Patria*, che nella cantina di Santa Lucia non vi si trovassero rinchiusi, nel momento della catastrofe, che tre persone componenti la famiglia del bettoliere.

— Dall'*Italia*:

Lo dicemmo ieri, ed oggi non possiamo che ripetere le stesse cose: Nessuna vittima venne disotterrata a S. Lucia, non ostante i numerosi lavori che si sono fatti.

Il tempo trascorso rende ormai disperata ogni ulteriore ricerca. Sotto quelle macerie non vi possono essere che cadaveri.

L'ultima speranza che restava di trovar vivo nella cantina qualche infelice, è svanita del tutto. I lavori di perforamento sono infatti giunti fin là: si sono trovate le scranne ai loro posti: i cibi erano intatti. Evidentemente coloro che credettero salvarsi con la fuga trovarono la morte sulla strada: se essi fossero restati al loro posto si sarebbero salvati! — Sono fatalità inesplicabili.

In guisa che oggi si può chiudere questa cronaca dolorosa col triste presentimento di non poter salvar nessuno, e con la sola consolazione che le vittime non sono che poche, come già avemmo a segnalare ieri.

— Dallo stesso giornale:

Nel giorno 15 gennaio i Carabinieri della Stazione di Grimaldi in quello di Cosenza, furono informati, che nella casa del contadino di Attilia, Amendola Nicola, d'anni 40, erasi rifugiato il noto brigante Piraine Michele, di anni 18, da Pedace, pure in Provincia di Cosenza della banda Piro. Il Piraine nella notte precedente era stato ivi infruttuosamente ricercato dai Carabinieri di Acrifoglio e Seigliano. Col Pretore di quest'ultimo mandamento, recavansi tosto in Attilia, ove giunsero verso le 5 1/2 pomeridiane, del giorno stesso e, bloccata la casa sospetta, chiedevano contemporaneamente a quel Sindaco un rinforzo di Guardia Nazionale. Difatti sessanta di questi accorsero volentieri e, circondata bene la casa, il Brigadiere Caravati 1 ed il Carabiniere Piazzani 1 ne picchiarono l'uscio, che venne poi aperto con qualche titubanza. Appena che i due militari furono entrati, vennero salutati da una scarica di più colpi, rimanendone fortunatamente illesi ed essi a loro volta risposero al fuoco; ma essendo rimasti al buio in una casa affatto sconosciuta, e temendo d'altronde che i malandrini, i quali continuavano a tirar fucilate dal piano superiore e da quello inferiore, potessero fuggire pe' tetti delle attigue case, uscirono

dall'abitazione e, prese le necessarie misure onde impedirne la fuga, il sotto Ufficiale, d'accordo co' graduati della Guardia Nazionale, decise di attendere il giorno per rinnovare l'attacco.

Intanto quei di dentro seguitavano a far fuoco da alcune feritoie ed alle intimazioni di arrendersi, il brigante Piraine rispondeva che voleva prima far uso delle 500 cartucce che avea, aggiungendo alle minacce anche i sarcasmi, poichè, cantarellando, ingiuriava il brigadiere e la persona del Re. In effetti la difesa durò dalle 6 p. m. del 15 alle 4 antimeridiane del 16 successivo, nella quale ora il Piraine, uscendo dalla porta della casa in mezzo al suddetto suo manutengolo e sorella di costui a nome Serafina, d'anni 30, tentò salvarsi colla fuga, ma fu presto freddato da una scarica generale, che feriva pure gravemente al fianco sinistro l'Amendola, che dopo 24 ore, cessava di vivere. Anche la donna rimase colpita da una palla di revolver, che le passò parte a parte l'avambraccio sinistro. Costei unitamente a sua madre D. Caro Teresa, d'anni 60, fu arrestata e deposta in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria cui si rimise pure un fucile a due colpi rinvenuto nella casa dello Amendola.

La popolazione salutò con giubilo coloro, che l'avevano liberata da sì feroce assassino.

SICILIA. — Mons. Natoli, arcivescovo di Messina, ha posto il suo veto agli onori funebri che quella eletta cittadinanza voleva fare al compianto senatore bar. Natoli.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Liberté* del 3 crede che la vittoria elettorale riportata nella 3ª circoscrizione del Nord da Rotours, candidato governativo, è dovuta all'influenza di monsignor Regnier arcivescovo di Cambrai, candidato anch'esso al cappello cardinalizio.

— La *France* del 3 ritiene che la legge su la stampa sarà votata con una grande maggioranza e gli oppositori saranno gli ultra conservatori, capitanati dal famoso Granier de Cassagnac.

— Si parla con molta insistenza di una lettera che il signor de La Valette avrebbe scritta al signor de Moustier per assicurarlo ch'egli è assolutamente estraneo alle voci corse sul cambiamento del ministro per gli affari esteri.

INGHILTERRA. — La regina, il 3 marzo riceverà solennemente al palazzo di Buckingham il corpo diplomatico, i ministri ecc., e vi saranno pure tre grandi ricevimenti presieduti dalla regina.

— I giornali sono pieni di dettagli su i sinistri prodotti dagli uragani.

PRUSSIA. — Un telegramma dall'Agenzia Havas riferisce:

Da informazioni prese a buona sorgente, risulta che l'amministrazione militare non sappia nulla e delle fortificazioni che dicesi si debbano costruire sul basso Weser o su l'Eme.

uno della sua età e lo pregai di lasciarmi esaminare la sua lingua, locchè molto gli piacque; e mi disse ch'era ottuagenario, e poteva cavalcare così bene e a lungo quanto suo figlio.

Ci fu recato il caffè: mi avventurai a lodarlo. Egli disse ch'era buono per quelli che non avevano vino. Gli osservai che il vino non conveniva a quei climi, e che, quantunque Franco, io stesso vi avea rinunciato. Egli rispose che i Franchi erano amanti del vino, ma che per sua parte egli non lo aveva mai gustato, benchè desiderasse una volta di farlo.

Mi spiaceva non poter corrispondere a questo delicato cenno, ma Lausanne presentò una bottiglia di acqua di Colonia, e io gliene offrii un bicchiere. E' la bevute con molta gravità, e ne domandò un poco per suo figlio, osservando ch'era buon raki (liquore), ma non vino. Sospettai perciò ch'egli non fosse affatto ignaro del sapore della proibita bevanda, e osai rimarcare con sorriso che il liquore avea sopra il vino il vantaggio di non essere proibito dal profeta. A differenza dei turchi che non intendono mai uno scherzo egli sorrise, e disse che il Libro (intendendo il Corano) è buono per gli uomini che hanno

SPAGNA. — Un decreto della regina organizza in tutte le provincie spagnuole una nuova forza sotto il nome di guardia rurale.

RUSSIA. — Si pretende che il corpo d'armata russo d'osservazione su le frontiere della Gallizia fu rinforzato.

AMERICA. — La Camera dei rappresentanti votò, con 123 voti contro 45, una legge in cui dichiarasi che nessun governo legale può esistere negli Stati dianzi rivoltatisi.

Un'altra risoluzione adottata, chiede al presidente d'esigere la liberazione dei cittadini americani arrestati in paese estero per delitti commessi in America.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 febbraio

Presidente LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

*Pissavini* si lagna che il ministro delle finanze abbia creduto di dover inviare la legge sul macinato e sul registro e bollo ad una apposita Commissione e non l'abbia presentata alla Camera come vorrebbe il regolamento.

*Corsi* presidente di quella Commissione spiega al preopinante in quale modo quei progetti furono inviati ad essa anzichè presentati alla Camera.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

*Corte* prende argomento dalla interpellanza fatta l'altro giorno dal deputato Arrivabene il quale deplorava il commercio che si fa in Italia dei ragazzi per esportarli in Inghilterra, in Germania, ecc.

Deplora che si spenda tanto poco per la pubblica istruzione e vorrebbe che si aumentassero le somme allagate a questo bilancio.

Dice che spendere quattro centesimi per ogni testa è troppo poco nello stato attuale della istruzione generale.

Vorrebbe che le università, gloria dei nostri antichi municipi, tornassero a dipendere dai municipi stessi, perchè questo sarà il solo modo per ritornarle al prisco splendore. Soltanto l'istruzione primaria dovrebbe spettare allo Stato e così spendendo di meno sul totale si potrebbe spendere di più per questa istituzione primaria. L'insegnamento dovrebbe essere laico, ed in quelle scuole si dovrebbe prima di tutto insegnare i diritti ed i doveri dell'uomo. Libero ai preti allora d'insegnare il dispotismo e la cieca autorità; noi avremo trovato il contraveleno insegnando la libertà e la verità.

*Civinini* non crede che la civiltà di un paese consista soltanto nel fatto che tutti sappiamo leggere e scrivere, frattanto è certo che il governo tutto deve fare onde i cittadini sappiano per quanto è possibile leggere e scrivere.

Non discuterà se lo Stato ha o meno il diritto d'imporre l'insegnamento obbligatorio, sebbene creda che esso lo abbia, ma dimostri come, pure rispettando le più ampie li-

vissuto nelle città, ma che Dio era in ogni luogo. Alcuni uomini entrarono nella tenda, lasciando fuori le loro pantofole, e, salutando il Scheik, si sedettero.

Allora cominciai ad informarmi intorno ai cavalli, e domandai s'egli potrebbe assistermi per acquistarne della vera razza. Gli occhi del vecchio Scheik scintillarono nell'informarmi ch'egli possedeva quattro cavalli di puro sangue, e ch'egli non vorrebbe privarsene neppure per cinquantamila piastre. Dopo questo cenno io era disposto a lasciar cadere il discorso, ma il Scheik sembrava interessarsene, e dimandò se i Franchi avevano cavalli.

Risposi che qualche nazione dei Franchi era famosa pe'suoi cavalli, e nominai l'inglese, che ha allevato una superba razza traendola dagli arabi. Egli disse che avea udito parlare degl'inglesi, e domandò qual fosse la più grande nazione dei Franchi. Gli dissi che ve n'erano alcune egualmente potenti, ma che forse la nazione inglese poteva esser giustamente considerata la più importante. Egli rispose: « Sì, sul mare ma non in terra. »

(Continua)

largo circolo di tende basse e nere, che forse altrimenti non avrei scorto da me stesso, o forse le avrei confuse, nell'ingannevole crepuscolo, con qualche naturale formazione — Alla sinistra dell'accampamento era un piccolo bosco di palme, e quando eravamo quasi vicini all'accampamento, una precessione di donne in lunghe vesti turchine, coprendosi dei loro veli con una mano la faccia, e sostenendo coll'altra sulla testa un grande vaso di classica forma, s'avanzava con dolce melodia, verso la fontana difesa dalle palme.

I cani latrarono: alcune faccie nere con lunghe miccie saltarono su improvvisamente dietro le tende —

Il Beduino, dato un grido, galoppava, nell'accampamento, e tosto riappariva con alcuni della sua tribù — Smontammo — Entrai nell'interna corte del campo, ch'era piena di camelli e di capre — Vi erano poche persone visibili, benchè, essendo condotto lungo la tenda del capo, io discernessi molte faccie, che mi guardavano dietro le cortine delle loro tende. Il padiglione del Scheik era di considerabile ampiezza. Il Scheik era un uomo avanzato negli anni, ma sano e vivace: la sua barba lunga e bianca contrastava cu-

riosamente col suo nero viso — Mi ricevette seduto sulla sua stuoia, con suo figlio alla destra, senza pantofole, mentre un giovane nipote stava accasciato al suo fianco —

Mi diedi il benvenuto col solito modo orientale toccandosi la fronte, la bocca, e il cuore, mentre esclamava « Salam » indicando così che tutte le sue facoltà e i suoi sentimenti mi erano dedicati — Egli disse che noi dovevamo sederci sulle stuoie inoccupate, e staccando dalla sua bocca una piccola pipa di dattero, la diede a suo figlio perchè la recasse a me — Un domestico si mise tosto a preparare il caffè — Allora lo informai col mezzo di Abdallah, che avendo udito della sua ospitalità e della felice sua vita, io era venuto da Damasco per visitarlo, che io ammirava grandemente il carattere Beduino, e ne lodava il valore, la indipendenza, la giustizia, la semplicità —

Egli rispose che amava essere visitato dai Franchi perchè sono uomini saggi; indi mi richiese di tastargli il polso. Mi prestai con gravità conveniente a questa cerimonia, e gli domandai s'egli fosse indisposto. Disse che stava bene, ma che potrebbe star meglio. Gli dissi che il polso era regolare e forte per



bertà, lo Stato debba provvedere in modo che tutti i cittadini ricevano la dovuta istruzione. **Macchi** crede che la cifra dei famosi 17 milioni di analfabeti sia molto esagerata. Non bisogna fare pompa dei mali che forse non sono tanto grandi come lo vorrebbero i nostri nemici.

Questa cifra è molto diminuita da qualche anno e molto si deve a questo proposito agli sforzi infaticabili dell'onor. Berti il quale, se per troppo amore alla libertà, la concede forse anche ai nostri nemici, ha però bene meritato della patria coi provvedimenti presi e colla istituzione di scuole popolari.

L'oratore dice che proporrà un aumento al capitolo che tratta dei sussidi della istruzione primaria.

Combatte poi la proposta Corte che mirerebbe nullameno che alla soppressione delle nostre università. Dice che il suggerimento proposto dal Corte non farebbe che gettare ed aumentare il malcontento nelle diverse provincie.

Crede che nelle nostre università sono necessarie grandi modificazioni, ma il rimedio proposto dal Corte sarebbe una disgrazia, ed è necessario di rimandare questa questione a tempi più calmi e più maturi.

**Cairol** dice non trovarsi d'accordo col suo amico Corte per ciò che riguarda l'insegnamento universitario e conferma le parole pronunziate dal deputato **Macchi**, che cioè la proposta Corte non sarebbe discentramento, ma distruzione.

L'oratore vorrebbe stabilire la libertà d'insegnamento anche per gli studi superiori accanto all'insegnamento governativo perchè l'emulazione e l'attrito di questi due insegnamenti potrebbe non produrre eccellenti risultati. Cita quanto scrisse in proposito **Jules Simon**, cita i privilegi delle università d'Oxford e di Cambridge dove questo insegnamento è quasi un monopolio.

L'onor. **Cairol** si associa perciò alla proposta **Macchi** ed alle idee esposte dall'onor. **Civinini**, che cioè bisogna trovare modo di costringere i cittadini a mandare alla scuola i loro figli, ma ciò facendo non bisogna trascurare l'insegnamento universitario, nè distruggere le nostre università, che sono le più splendide fra le glorie di questa Italia.

**Morelli Salvatore** pronunzia un lungo discorso in mezzo ai rumori ed all'ilarità della Camera. Tocca di tutto e di tutti, citando **Mentana**, la schiavitù, il papa, il catechismo, l'agricoltura, ecc.

Parla di Dio e lo vuole l'ultima persona e non la prima, aggiungendo che questa cosa la proclama in faccia alla Camera, ai padri, alle madri, ai figli, all'Europa, al mondo.

Termina proponendo un ordine del giorno, col quale invita il governo a presentare un progetto di legge ispirato alle massime che egli espone nel suo discorso. Fra le altre cose vuole che l'insegnamento primario sia libero ed obbligatorio (libertà).

La chiusura è chiesta ed approvata.

**Civinini** presenta un ordine del giorno inteso a stabilire una sanzione penale per la trasgressione degli articoli 326 e 327 della legge 13 novembre 1859, la quale obbliga i padri a mandare i loro figli a scuola.

**Broglio** (ministro) dice d'essere in massima d'accordo colle idee dell'on. **Civinini** e che il governo ha già pensato di provvedere nel senso del suo ordine del giorno.

**Civinini** ritira il suo ordine del giorno.

Il capitolo 1 riguarda il personale del ministero e del Consiglio superiore di pubblica istruzione per L. 247,000.

Parlano sopra questo capitolo gli on. **Serra**, **Melchiorre**, **Minghetti** e **Broglio**, dopo di che è approvato.

Sono pure approvati senza discussione di rilievo, i seguenti capitoli:

2. Provveditorato centrale (personale), L. 30, mila.
3. Ministro, Consiglio superiore e provveditorato (materiale), L. 60,000.
4. Ispersioni ordinate dal ministro, missioni, ecc. ecc. L. 30,000.
5. Amministrazione scolastica provinciale (personale), L. 326,000.
6. Id. id. (materiale), L. 100,000.

Sul capitolo 7 che riguarda il personale dirigente, insegnante di segreteria e di servizio addetto alle R.R. Università per Lire 3,437,083 il deputato **Sanminiatielli** chiede schiarimenti al ministro sull'Istituto superiore di perfezionamento.

**Broglio** (ministro) risponde che egli non ha intenzione nè di sopprimerlo nè di trasformarlo in Università. Deplora anch'egli a questo proposito che in certe scuole i corsi sieno deserti e parla delle modificazioni che potreb-

bero essere introdotte nell'ordinamento di questi studi.

**Massari** chiede qualche schiarimento intorno alle cattedre universitarie esistenti nei licei d'Aquila e di Catanzaro.

**Broglio** risponde che queste cattedre non conferiscono lauree e che furono istituite perchè nell'ex-regno di Napoli non esiste che una sola Università.

Di questo argomento si potrà però discutere allorchè verrà in discussione il progetto di legge sulle Università.

Parlano ancora sopra questo capitolo gli on. **Morelli Carlo**, **Ranalli** e **Minghetti**. Il deputato **Ranalli** esprime il desiderio che le cattedre vengano ristrette.

Il relatore risponde esponendo quali sono in proposito le idee della Commissione.

È approvato il capitolo 7.

Lo sono pure i seguenti;

8. Regie Università (materiale), L. 954,436.
  9. Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari, L. 162,658.
  10. Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale), L. 497,111.
- Id. Materiale, L. 244,752.  
La seduta è sciolta alle ore 6.  
Domani seduta all'ora consueta.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Municipio di Padova.** — Il comunale Consiglio nella sua tornata 26 novembre 1867, ha deliberato una sovrainposta di cent. 35 per ogni lira pel quoto erariale tanto della tassa mercimoniale che dell'imposta sulla rendita dell'anno 1867, a coprimento parziale del deficit dell'esercizio dell'anno medesimo.

Ad esecuzione pertanto di una tale deliberazione, si prevengono tutti gli interessati che l'imposta stessa dovrà essere pagata da ogni singolo contribuente in Cassa comunale entro il corrente mese di febbraio, ferme poi debitori morosi le prescrizioni della patente 18 aprile 1816.

Il presente avviso, pubblicato nelle forme prescritte, sarà pure letto dagli altari a cura dei rev. sacerdoti per notizia e norma generale.

Padova, li 4 febbraio 1868.

Il Sindaco

F. A. Meneghini.

Il Segretario int.  
Rocchi.

**Nomina Universitaria:** Il sig. dottor **Giovanni Zambler**, supplente in questa Università alla cattedra di disegno architettonico e incaricato dell'insegnamento dell'architettura civile idraulica e stradale, è stato promosso a professore straordinario di disegno architettonico.

**L'Unione Liberale** terrà la sera di venerdì 7 febbraio 1868 alle ore 8 nelle sale del Teatro Nuovo la terza adunanza.

I. Per compiere le elezioni alle cariche sociali;

II. Per deliberare sulla progettata istituzione di un giornale;

III. Per deliberare sulla proposta d'un indirizzo al Parlamento per la votazione delle leggi di finanza;

IV. Proposta di alcuni soci per un indirizzo al generale **Lamarmora**.

**Educazione Drammatica.** Leggiamo nel N. 39 della *Secna* che la società filodrammatica **Tommaso Salvini** istituitasi in Venezia, ha deliberato non ha guari di annettere alle mensili esercitazioni una *Scuola di educazione drammatica*. A tale uopo fu adottato il metodo pubblicato dall'egregio nostro concittadino sig. **Bartolomeo Graziani**, già Direttore della Sezione Drammatica presso il locale nostro Istituto. Siccome ci è grato il dar contezza in questa rubrica di tutto che torni ad onore della nostra Padova, riproduciamo testualmente da quell'accreditato giornale le apprezzazioni ivi contenute (sull'acennato Metodo).

« Che questo Metodo educativo sia opportuno, deesi ritenerlo senza dubbio, una volta che i distinti preposti a questa Società Filodrammatica decisero di preferirlo. E di tanta preferenza esso di fatto è meritevole dacchè tale lo giudicò anche il distintissimo artista cav. **Alamanno Morelli** quando nel 1856, fattane conoscenza per *summa capita*, su questo giornale, ci dichiarava che letto con avidità il sunto di quel metodo, lo trovava degno di somma lode, e che un uomo (il **Graziani**) che aveva tanta esperienza e vedute sì sane, poteva

certo esser utile all'arte rappresentativa coi suoi scritti, migliori d'altri che gli erano venuti per le mani. »

### Diario di Pubblica Sicurezza:

Per furto: **Domenico Z.**, di **Valentino**, di **Vicenza**, qui domiciliato, falegname.

Arresto:

Per accusa di furto: **G. Luigi**, fu **Giacomo**, di **Cologna**, qui dimorante, farmacista.

Arresti:

**A. Andrea** fu **Andrea**, di qui, pattinista, per disordini.

**Z. Lorenzo** di **Nuremberg**, pittore, per irregolarità di recapiti.

**I. Gaetano** di **Antonio**, di **Fergosa**, qui dimorante, d'anni 23, per disordini ed insulti alla forza.

**Una moglie venduta.** — Sabato passato, scrive il *Globe* di **Londra** del 16, a **Blackburn**, l'operaio **Tommaso Harland** vendeva ad un certo **Lomax** la propria moglie per la piccola somma di 20 scellini, e rilasciava al compratore la seguente ricevuta:

« **Blackburn**, l'11 gennaio 1863.  
« Il sottoscritto **Tommaso Harland**, dimorante a **Blackburn**, dichiara che, avendo avuto una lira sterlina da **Erico Lomax**, gli cedeva tutti i suoi diritti coniugali sopra « sua moglie **Sara Ellen Harland**, in fede di « che si firma;

« *Tommaso Harland.*

« Fir nati come testimoni: **Filippo Thomas** e **Giorgio Swalbbick. »**

Appena fatta la cessione, l'operaio **Harland** fece annunziare che egli non si considerava più come responsabile dei debiti che può fare la sua ex-moglie.

## ULTIME NOTIZIE

— Dal Diritto:

Avevamo con piacere veduto gli elettori del collegio di **Cittadella** portare in tanto numero i loro voti sul comm. **Cristoforo Negri**, da render ben probabile la sua elezione nel ballottaggio della prossima domenica. U diamo però che lo stesso comm. **Negri** ha fatto conoscere agli elettori di quel collegio che gli era gratissima la prova di benevolenza datagli in una provincia, ov'egli aveva dimorato più anni nella sua gioventù, ma che egli riteneva di non essere eleggibile pel suo ufficio, e quando pure lo fosse, non sarebbe ammesso alla Camera per essere già completo nella medesima il numero degli impiegati.

Abbiamo ragione di credere inesatta la voce corsa che si stia trattando colla Francia per ripristinamento della Convenzione di settembre. Secondo le nostre informazioni, la Convenzione non sarebbe che la base delle trattative per stabilire un *modus vivendi*.

L'*Osservatore romano* si è affrettato di smentire la notizia che il Papa abbia mandato ai vescovi l'invito di celebrare un *Te Deum* per la vittoria delle armi pontificie a **Mentana**.

A che giova questa smentita?

Lo *Stendardo cattolico* s'incarica esso medesimo di rispondere. Lo *Stendardo* dice non è un *Te Deum*, ma un triduo che fu ordinato dal Papa sino dal 19 ottobre scorso. E questo triduo, ordinato quando lo Stato era invaso, si farebbe ora che a Roma si erigono fortezze e che i Francesi sono a **Civitavecchia** ed a **Viterbo**? La contraddizione è così evidente, che non occorrono altre parole a dimostrarla. Si comprende che la notizia del *Te Deum*, essendo giudicata ovunque una esorbitanza ed una provocazione audacissima, la si smentisca per sostituirla quella del triduo, ma il paese intende assai bene che, se la Chiesa è libera di ordinar preghiere, non potrebbe però lo Stato permettere quella licenza contro cui il clero ogni giorno protesta e grida, e tale sarebbe veramente una funzione religiosa, solennemente annunziata, che contrasta coi sentimenti d'indipendenza e d'unità nazionale.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

**PARIGI**, 4. — *Corpo legislativo*: Si respinsero successivamente tre emendamenti proposti all'articolo terzo.

**FRONTIERA PONTIFICIA**, 4. — Sono arrivati a **Civitavecchia** il *Narval l'Orénoque* e l'*Albatros*. Imbarcheranno eccedente cavalleria, e l'artiglieria onde ridurre il

corpo di spedizione alle proporzioni di una sola divisione.

**PARIGI**, 5. — Leggesi nel Bollettino del *Moniteur*. Il re di Prussia ha ricevuto da **Benedetti** le credenziali; disse esser lieto di vedere in questo passo un pegno sicuro dei buoni rapporti tra i due governi, e rammentarsi i ricordi che sonogli sempre presenti dell'accoglienza che l'imperatore, e l'imperatrice gli fecero a Parigi.

Il *Constitutionnel* riproduce una lettera da **Bukarest** che dice che tre bande, ciascuna di 450 individui, sonosi riunite su diversi punti dei principati. Sembra siano dirette da capi esteri e prepararsi ad entrare in **Bulgaria** per incendiare i villaggi turchi, e rinnovare le scene di brigantaggio represses l'anno scorso. Il governo rumeno avvertito, preparasi a disarmare le bande, ed impedire con tutti i mezzi possibili un'impresa che farebbe pesare su esso così grave responsabilità.

**VIENNA**, 5. — L'esposizione presentata alle delegazioni dice, che l'Austria non poteva prendere partito in favore della Prussia nell'affare del Lussemburgo, nè fare alcuna proposta.

L'attitudine neutrale dell'Austria contribuì al mantenimento della pace. Il governo mantenne un'attitudine pacifica nella questione dello Schlesvig, benchè l'articolo 5 del trattato di Praga non sia stato eseguito. L'Austria ravvisa favorevolmente il Parlamento doganale benchè esso subordini la Germania del sud alla Prussia. Le relazioni fra l'Austria e l'Italia sono amichevoli. Il governo austriaco dichiarò al papa di essere impossibile dargli soccorso materiale. L'Austria accetta la riunione del congresso o conferenza e attende ulteriori proposte. Circa agli affari di **Candia** l'Austria non poteva sostenere la insurrezione candiata; però considera l'opposizione della Turchia alla nomina di una commissione d'inchiesta come una ingiusta diffidenza.

**TORINO**, 5. — Stamane il principe **Umberto** ricevette la Giunta municipale che presentogli le felicitazioni di matrimonio. Più tardi ricevette allo stesso scopo il reggente della Prefettura in forma ufficiale.

**NAPOLI**, 5. — L'eruzione del vesuvio riprende la sua forza. Stamane gettò cenere e lave; stanotte ebbero luogo tre scosse ondulatorie. La caserma di **san Potito** manifesta lesioni. La truppa incomincia a sgombrarla.

**PARIGI**, 5. — Il tribunale per l'affare *Chateau d'eau* ha condannato **Bergeret** a sei settimane di prigione, **Bar Merlin** e **Favre** a un mese. **Gregoire** a 15 giorni.

Il *Corpo legislativo* ha convalidata l'elezione di **Geliot**. Venne ripresa la discussione dell'articolo terzo del progetto di stampa che continuerà domani.

**FIRENZE**, 6. — *Senato*. La Camera dei rappresentanti ha adottata la legge che sospende la facoltà a **Mauloch** di diminuire la circolazione della carta monetata.

**TORINO**, 6. — Iersera il Consiglio municipale fu convocato in adunanza straordinaria. Accordava alla Giunta un voto illimitato di fiducia per avvisare ai modi più convenienti onde festeggiare le nozze dei principi. Approvava quindi i progetti d'indirizzi al re e al principe ereditario: alla duchessa di **Genova**, e alla principessa **Margherita**, e nominava una commissione incaricata a presentarli.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

## COMUNICATO (\*)

Alla domanda fattami nel Comunicato inserito nel *Giornale di Padova* d'ieri da certo sig. **Luigi Bevilacqua** ch'io non conosco, rispondo che nei due giorni susseguenti alla pubblicazione dell'avviso d'asta 21 gennaio della R. Delegazione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico non fu impedito l'accesso ad alcuno degli aspiranti all'acquisto della casa da me abitata, e tutti quelli che si presentarono furono accompagnati con ogni premura ad ispezionarla.

Dopo due giorni di così libero accesso mi sono persuaso essere necessario di usare la precauzione di esigere che i visitatori fossero di mia conoscenza, o che si facessero conoscere sotto l'una o l'altra di queste condizioni visitarono la casa le sigg. **Soncin**, la moglie del sig. cons. **Caneva**, il conte **Sambonifacio** e più volte il sig. prof. **Ballavitis** al quale resi anche ostensibile dietro sua ricerca l'atto della mia affittanza.

Sono in attesa di altre visite da me senza difficoltà alcuna permesse ai sigg. **Susan**, **Barbani**, **Barbaran**, **Pittarello** ed altri.

GIUSEPPE SACCHI.

(\*) Il Giornale non assume responsabilità per gli articoli posti sotto la firma del gerente.



**FRATELLI SALMIN** (Libreria Editrice alla Minerva)

Padova Via dei Servi N. 1736

**MANUALE PRATICO DI FISIOLOGIA  
AD USO DEI MEDICI**

di  
**FILIPPO LUSSANA**

professore di Fisiologia all'università di Padova

Edizione completa

Affinchè si possa conoscere ed apprezzare di quanta utilità pratica e di quale interesse scientifico sia per riuscire la pubblicazione completa dell'opera fisiologica alla quale ci siamo accinti, noi ci valeremo dell'autorevole giudizio che ne fu pronunciato negli *Annali Universali di Chimica applicata alla Medicina* (Giugno 1867, Milano), per riguardo alla prima parte pubblicata a quell'epoca.

« Questo libro, che basta a renderlo interessante il nome dell'autore, infaticabile scrutatore delle leggi fisiologiche dell'organismo, e si casto sperimentatore, che per le sue interessanti ricerche sulla fibrina del sangue si ebbe recentemente il premio dalla Accademia di scienze mediche e naturali di Bruxelles, è un libro che tratta principalmente delle funzioni dell'apparecchio digerente e delle sostanze alimentari, ma con riferimento continuo a tutte le altre funzioni che ne dipendono, ed alle malattie che vi possono trovare origine o complicazione, cosicchè riesce di grande interesse non solo al fisiologo, ma anche al medico pratico. »

E si prosegue indicandolo:

« Come un ottimo lavoro, pieno di nuove ed ingegnosissime applicazioni . . . e di uno spirito veramente scientifico e pratico. »

Or siamo lieti di annunciare che la parte già edita nel 1866 in pochi esemplari, sta per uscire nuovamente alla luce, in vari punti rifusa e corredata di molte aggiunte e di varie tavole litografiche e di incisioni intercalate nel testo: e sarà vendibile al prezzo di Lt. L. 5.

In breve esirà anche il rimanente dell'opera.

Padova, 30 Gennaio 1868.

(3 pub. n. 67)

Gli Editori **FRATELLI SALMIN**

**EFFICACIA**

DEL

**SCIROPPO DI RAFANO IODATO**

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è Popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg' inconvenienti.

Dott. GUIBOUT, medico degli spedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato i combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

**INVITO D'ASSOCIAZIONE**

Anche in quest'anno come nel passato 1867 sarà pubblicato in fascicoli mensili

**Il Bollettino della Prefettura**

DI PADOVA

contenente tutti i Decreti, Circolari, Manifesti, Avvisi e Prospetti che saranno emanati dalla nostra Prefettura.

Questa pubblicazione necessaria a tutte le Giunte e Corpi morali della Provincia si venderà a cent. 25 al foglio di stampa.

Per quelli che si associassero a questa pubblicazione, sarà ridotto il prezzo del volume stampato nel 1867 a sole Lt. L. 6.

Le domande potranno rivolgersi alla

**Libreria editrice Sacchetto**

**L' idroanaterino di Bocca**

Essendomi stato raccomandato da un mio amico, l' *Idroanaterino di Bocca*, qual efficace rimedio per i miei mali di bocca scorbutici e reumatici, non meno per alcuni denti cariati, che mi tormentavano ad onta di tutti gl' impieghi rimedii, io l'adope- rai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento ne' miei guasti e dolenti denti, quindi mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del dentista sig. dott. POPP e tributargli pubblicamente i miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. Vienna

**Padova R. DAMIANI** farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisé farmacia ZAMPIONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Bressia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜOKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Fauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**



**PILLOLE DI HOLLOWAY**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doioroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

**AI VITICULTORI**

Settimia Pagella dimorante in questa Città, Piazza del Carmine, civico N. 7. rosso, dopo vari esperimenti praticati in più località sulle viti affette della Crittogma, è giunta a scoprire un nuovo sistema per risanare le uve dalla detta malattia, con un sensibile risparmio di spesa e mano d'opera, in confronto di quanto sin qui venne praticato colla zolfatura.

Ogni possidente ed affittanziero che credesse di servirsi dell'opera della sunnominata, non ha che rivolgersi all'abitazione della medesima onde da apposito Programma rilevare i patti, e condizioni seconde i quali Essa si presterebbe al contemplato effetto.

Restano avvertiti i signori Possidenti ed affittanzieri che la medesima non accetta obbligazioni per il contemplato scopo, che a tutto Marzo prossimo venturo.

(2. pub. n. 74)

SI VENDE

AL BAZAR DI LIBRI in via dei Servi N. 10 rosso.

**Sillabario Musicale**

Metodo d'istruzione  
**DI CANTO CORALE**  
composto  
PER LE SCUOLE INFANTILI ED ELEMENTARI

DA  
**GIOVANNI VARISCO**  
Prezzo italiane lire 1. 50

**GABINETTO MAGNETICO**

**CONSULTAZIONI**

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D' Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera ranca con due capelli e i sintomi della persona, ammalata, ed un *Vaglia* postale di L.3 e cent. 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di *Vaglia* postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli. (3 pub. n. 12)

N. 7809.

**AVVISO**

Si rende pubblicamente noto che il R. Tribunale Prov. di Padova con deliberazione 21 dicembre 1867 N. 11120 dichiarò interdotta per mania intermittente Paola Tracchetto fu Natale di S. Pietro Montagnon cui viene nominato in curatore il M. R. Arciprete di colà Bon Giuseppe Borgo.

Si pubblichino per tre volte nella parte ufficiale del giornale di Padova e si affigga nell'albo pretoreo e soliti luoghi.

Dalla R. Pretura  
Monseice, li 10 gennaio 1868.

Il R. Pretore  
**FERRARI.**

(3. pub. N. 53.)

Tip. Sacchetto